LA STAMPA

06-NOV-2026
da pag. 14 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 623000 (Data Stampa 0001948)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1948 Data Stampa 1948
Data Stampa 1948 Data Stampa 1948

Marco Granelli

"Sulle tariffe elettriche troppi oneri fiscali Le piccole imprese sono le più penalizzate"

Il presidente di Confartigianato: bene la Finanziaria, ma da sola non basta per crescere

L'INTERVISTA

TORINO

«In una fase segnata da tensioni geopolitiche, rallentamento dell'economia mondiale e risorse pubbliche limitate, è importante che il governo abbia scelto di concentrare gli interventi su competitività e occupazione. Detto questo, la crescita non si costruisce con una sola manovra» dice Marco Granelli. Il presidente di Confartigianato aveva chiesto una finanziaria capace di creare sviluppo, «e ci sono segnali nella direzione giusta». Adesso però «serve una strategia più ampia e stabile per sostenere l'economia italiana che ha dimostrato una capacità di tenuta superiore alle attese».

L'energia è al centro del dibattito. Secondo i vostri calcoli le piccole imprese italiane pagano l'elettricità il 22,1% in più rispetto alla media europea. Da dove nasce questo divario? Si sta facendo abbastanza per colmarlo?

«Tra le cause principali c'è il peso della componente fiscale e parafiscale sull'energia che penalizza proprio le piccole imprese. In particolare, con gli oneri generali di sistema in bolletta, sono costrette a finanziare gran parte delle agevolazioni per le grandi aziende energivore. È un meccanismo iniquo che va cambiato, spostando il finanziamento degli oneri generali di sistema dalle bollette alla fiscalità generale».

Eppure vi si chiede di accelerare la transizione...

«La transizione energetica può diventare un fattore di competitività se è accompagnata da politiche che alleggeriscano realmente il peso delle bollette e sostengano gli investimenti. Altrimenti rischia di trasformarsi in un costo aggiuntivo, soprattutto per le micro e piccole imprese. Gli incentivi all'autoproduzione da fonti rinnovabili, ai sistemi di accumulo e all'efficienza energetica previsti nella manovra sono strumenti utili perché aiutano le aziende a ridurre la dipendenza dalla rete e a contenere i costi nel tempo».

La pressione fiscale è stimata al 43,2% del Pil nel 2026, contro il 41,1% della media europea. Quale tassa taglierebbe per prima?

«Più che una singola tassa da tagliare, serve completare la riforma fiscale orientandola alla crescita e alla riduzione del gap che ci penalizza rispetto ai nostri più diretti competitor. Valutiamo favorevolmente l'estensione dell'aliquota Irpef del 33% fino a 55.000 euro, la conferma delle detrazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica, la tassazione agevolata al 5% sui rinnovi contrattuali e gli interventi che abbassano il costo del lavoro. Ma il percorso deve continuare con un alleggerimento progressivo e stabile della pressione fiscale, capace di liberare risorse per investimenti e innovazione».

Dal 2019 a oggi il credito alle piccole e medie imprese è diminuito di 35,7 miliardi di euro. Che cosa è successo?

«Le banche hanno progressivamente ridotto l'esposizione verso le Pmi anche per effetto di criteri di valutazione del rischio, requisiti patrimoniali e modelli di finanziamento che tendono a penalizzare le aziende più piccole. Ma per dare credito non ci si può basare soltanto sui numeri di bilancio o sulle garanzie patrimoniali: bisogna considerare la qualità dell'imprenditore e la solidità dei progetti. Per questo, Confartigianato ha fortemente voluto il rilancio della nuova Artigiancassa, specializzata nel credito all'artigianato e alle piccole imprese, e chiediamo la riforma della disciplina dei Consorzi fidi con l'obiettivo di potenziarne l'efficienza e la capacità operativa al servizio delle esigenze creditizie dei nostri imprenditori». GIU. BOT. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11675 - L.1878 - T.1997

